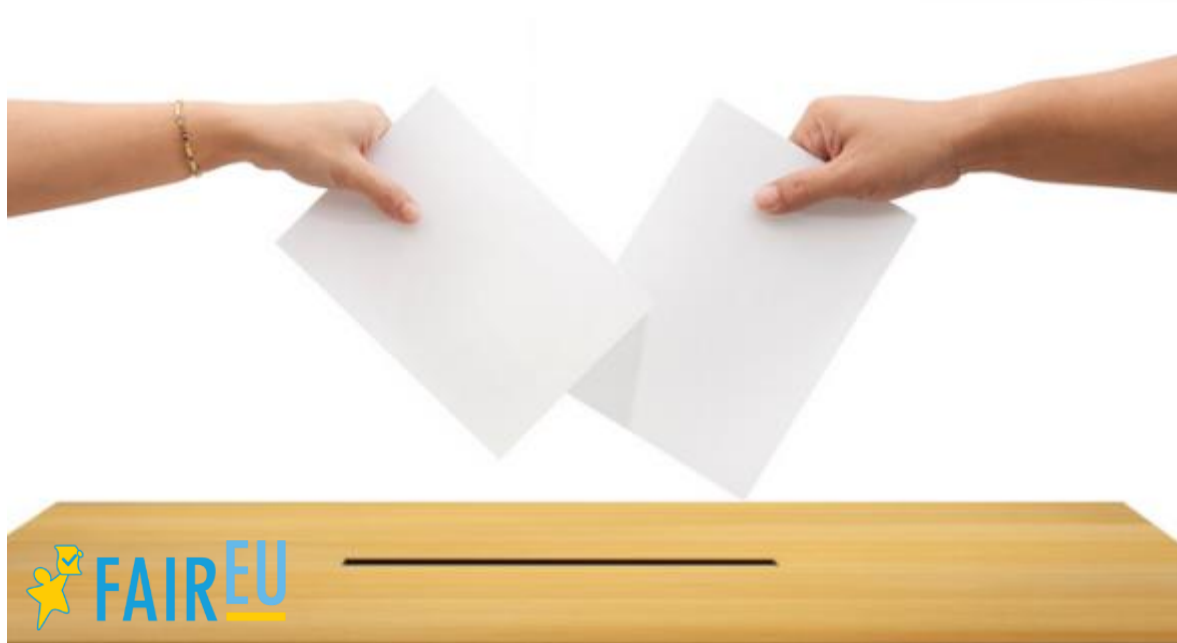


OSTACOLI ALLA LIBERTÀ DI MOVIMENTO E ALL'IMPEGNO POLITICO DEI CITTADINI EUROPEI "MOBILI"



**Rapporto di
sintesi**

ECAS Bruxelles, Aprile 2019

Ostacoli alla libertà di movimento e all'impegno politico dei cittadini europei "mobili"

Autori: Anna Zaremba, Marrit Westerweel

Redattore: Assya Kavrakova

Questa pubblicazione è stata preparata nell'ambito del progetto europeo FAIR. Il progetto FAIR è stato finanziato dal programma UE Diritti, uguaglianza e cittadinanza 2014-2020. Il contenuto del rapporto riflette il pensiero dell'autore il quale se ne assume la piena ed esclusiva responsabilità. La Commissione europea declina ogni responsabilità per l'uso delle informazioni in esso contenute.



Co-funded by the Rights,
Equality and Citizenship (REC)
Programme of the European Union



Introduzione

Il diritto alla libertà di movimento è un'istanza largamente condivisa dai cittadini europei e rappresenta uno dei principali successi dell'Unione europea. Nel 2017 circa 17 milioni di cittadini europei erano residenti in un Paese comunitario diverso da quello in cui sono nati (Eurostat 2017).

La cittadinanza europea regala ad ogni cittadino europeo il diritto di votare e candidarsi al Parlamento europeo e alle elezioni amministrative negli Stati membri in cui risiedono, godendo degli stessi diritti e doveri dei cittadini che di quel Paese hanno la nazionalità. Tuttavia, la partecipazione alla vita politica dei cittadini europei "mobili" e la loro elezione negli Stati membri rimane limitata a causa di una serie di ostacoli e alle scarse informazioni.

Questo documento vuole fornire un breve compendio del contenuto del "Rapporto sintetico sugli ostacoli alla libertà di movimento e all'impegno politico dei cittadini europei 'mobili'". Questo rapporto, nell'ambito del progetto europeo FAIR¹, prende in esame gli ostacoli che incontrano i cittadini europei "mobili" quando si trovano o si trasferiscono in un altro Stato membro e quando cercano di partecipare attivamente alla vita politica.

Il progetto FAIR poggia la sua ragione di essere sulla stretta correlazione tra il diritto alla libera circolazione delle persone e il diritto all'impegno politico dei cittadini europei "mobili". Questo rapporto intende offrire una panoramica dei principali ostacoli che si interpongono all'affermazione del diritto alla libera circolazione delle persone e del diritto alla partecipazione alla vita politica dei cittadini europei in Belgio, Francia, Grecia, Irlanda, Lussemburgo e Portogallo, ovvero i Paesi che ospitano la percentuale maggiore di cittadini europei che vivono in un Paese diverso da quello di cittadinanza rispetto alla popolazione totale (Eurostat 2017), nonché la percentuale minore di cittadini "mobili" che si iscrivono alle liste elettorali per le elezioni amministrative². Sono stati organizzati sei focus group in questi Stati membri per discutere di questo tema con autorità pubbliche, organizzazioni della società civile, esperti di diritto e cittadini comuni.

Infine, il rapporto contiene anche una serie di raccomandazioni per promuovere l'inclusione, l'equità, l'integrità e la partecipazione dei cittadini europei "mobili" alle competizioni elettorali.

¹ <https://faireu.ecas.org/> (data di consultazione: 15 marzo 2019)

² Rapporto della Commissione europea sullo stato di attuazione della direttiva 94/80/CE riguardante il diritto di voto e la partecipazione attiva alle elezioni amministrative locali, è disponibile per consultazione al seguente indirizzo: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52018DC0044> (data di consultazione: 15 marzo 2019)



Ostacoli alla libertà di movimento

Nel 2017 i cittadini comunitari “mobili” rappresentavano circa l’8% della popolazione totale belga (Eurostat 2017). I Paesi più rappresentati erano Francia (12%), Italia (12%), Paesi Bassi (12%), Romania (6%), Polonia (5%), Spagna (5%), Portogallo (3%) e Germania (3%)³.

I cittadini europei e i loro familiari extra-comunitari si trovano ad affrontare una serie di ostacoli al momento di esercitare il proprio diritto alla libertà di movimento, per quanto riguarda la residenza e l’accesso ai servizi previdenziali e sanitari. Le difficoltà più diffuse riguardano i seguenti aspetti:

- ritardi nella consegna dei documenti di residenza;
- verifiche continue dei requisiti di residenza dei cittadini europei e dei loro familiari ad opera delle forze di polizia;
- interpretazione alla lettera di alcuni concetti, tra cui quelli di “risorse sufficienti” e di “onere irragionevole” sul sistema previdenziale, che portano al diniego del diritto di residenza prima e all’espulsione poi. Nel 2016 1918 cittadini comunitari “mobili” hanno ricevuto un provvedimento di espulsione a causa di risorse economiche insufficienti⁴;
- Requisiti irragionevoli e motivazioni ingiustificate per il diniego del visto a familiari extra-comunitari di cittadini europei.

Ostacoli alla partecipazione alla vita politica in Belgio

In occasione delle ultime amministrative in Belgio, nell’ottobre 2018, solo il 17,45% di cittadini europei mobili si è iscritto alle liste elettorali, pur avendone i requisiti. L’interesse dei cittadini europei mobili scende ulteriormente quando si parla di elezioni europee: solo il 10% si sono registrati in occasione delle ultime elezioni nel 2014⁵.

Dallo studio sono emersi i seguenti ostacoli alla partecipazione alla vita politica:

- voto obbligatorio: i cittadini europei “mobili” che si iscrivono nelle liste elettorali per le elezioni amministrative o per le europee devono votare periodicamente fino a quando non chiedono di essere rimossi dalle liste elettorali;
- informazioni insufficienti sull’iter di iscrizione alle liste elettorali;
- scarso interesse dei partiti e degli esponenti politici belgi;
- obbligo di iscriversi alle liste elettorali diversi mesi prima della data delle elezioni. Numerosi cittadini stranieri che viaggiano spesso per lavoro, non sanno se saranno fisicamente in Belgio il giorno delle elezioni; per tale motivo assumere un impegno in questo senso iscrivendosi nelle liste elettorali con alcuni mesi di anticipo può essere vincolante.

³ https://www.myria.be/files/MIGRA2018_FR_C2.pdf (data di consultazione: 15 marzo 2019)

⁴ FEANTSA, *Fitness Check Report for Belgium A review of the state of compliance of Belgium’s implementation of Directive 2004/38 on residence rights of EU citizens and their family members*, 2018, disponibile per consultazione al seguente indirizzo: https://www.feantsa.org/download/prodec-legal-fitness-check_belgium1860392861562691280.pdf (data di consultazione: 15 marzo 2019)

⁵ CSES, *Final Report Study on the Conduct of the 2014 Elections to the European Parliament*, 2015, disponibile per consultazione al seguente indirizzo: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/final_report_2014_ep_elections_study_cses_10_march_2015_en.pdf (data di consultazione: 15 marzo 2019)

Ostacoli alla libertà di movimento e alla partecipazione alla vita politica

I partecipanti al focus group che si è tenuto a Bruxelles si sono trovati d'accordo sul fatto che alcuni ostacoli alla libertà di movimento contro cui si sono scontrati i cittadini comunitari "mobili" possono incidere negativamente sulla loro partecipazione alla vita politica e sulla volontà di partecipare alle amministrative a livello locale.

In particolare, i tempi lunghi per gli appuntamenti, la richiesta di documenti non strettamente necessari e i ritardi nelle procedure di riconoscimento della residenza possono scoraggiare i cittadini comunitari "mobili" e frenare la loro inclusione politica nello Stato membro in cui risiedono.

Il rischio di essere espulsi dal Paese è stato indicato come un altro fattore penalizzante. Chi si trova in situazioni precarie o in condizioni di occupazione irregolare evita di registrarsi nel comune di residenza, temendo di essere espulso e questo ne impedisce la partecipazione alle elezioni.

FRANCIA

Ostacoli alla libertà di movimento

Nel 2015 i cittadini europei "mobili" che risiedevano in Francia erano 1,504 milioni, pari al 2,3% dell'intera popolazione residente nel Paese. In prevalenza provenivano da Italia (4,5%), Portogallo (4,3%), Regno Unito (4,3%), Spagna (3,6%) e Romania (3,2%)⁶.

I cittadini europei e i componenti extra-comunitari dei loro nuclei familiari devono affrontare una serie di ostacoli per esercitare il proprio diritto di movimento in Francia. Le difficoltà più diffuse riguardano i seguenti aspetti:

- difficoltà a ottenere il certificato di residenza. Le prefetture francesi spesso non rilasciano il certificato di residenza a cittadini comunitari, in quanto in Francia non esiste alcun obbligo di registrazione per i cittadini europei che risiedono stabilmente in un altro Stato membro. Questo crea difficoltà per chi deve dimostrare di risiedere in Francia per poter usufruire delle prestazioni sociali;
- difficoltà di accedere ad alcune prestazioni sociali a causa della scarsa collaborazione e comunicazione tra le autorità nazionali e/o per la difficoltà di stabilire lo Stato competente;
- pratiche discriminatorie riguardo le tasse universitarie, l'accesso all'istruzione e il riconoscimento dei titoli di studio;
- difficoltà di richiedere un visto o il certificato di residenza quando il certificato di matrimonio viene rilasciato da un Paese non comunitario.

Ostacoli alla partecipazione alla vita politica

Nel 2014, in Francia hanno partecipato alle amministrative e alle elezioni europee rispettivamente il 23% e il 20% dei cittadini comunitari "mobili"⁷.

Nel corso della ricerca sono stati individuati i seguenti fattori ostacoli alla partecipazione alla vita politica in Francia:

- complessità delle procedure di iscrizione alle liste elettorali;

⁶ <https://www.insee.fr/fr/statistiques/3633212> (data di consultazione: 15 marzo 2019)

⁷ <https://www.insee.fr/fr/statistiques/1379723#graphique-figure1> (data di consultazione: 15 marzo 2019)

- mancanza di campagne informative sulla pre-iscrizione alle liste elettorali a cura delle autorità nazionali;
- informazioni insufficienti sull'iter di iscrizione alle liste elettorali;
- numero esiguo di campagne di sensibilizzazione promosse dalle autorità locali.

Ostacoli alla libertà di movimento e alla partecipazione alla vita politica

I cittadini europei “mobili” e i componenti extra-comunitari dei loro nuclei familiari si trovano ad affrontare diversi ostacoli e ritardi quando chiedono il certificato di residenza o cercano di accedere alle prestazioni sociali. Alla luce di queste difficoltà, alcuni cittadini comunitari possono sentirsi poco motivati a iscriversi alle liste elettorali, in quanto questo significherebbe affrontare procedure particolarmente gravose. Inoltre, i cittadini europei, che devono superare le numerose difficoltà per il ricongiungimento con i propri familiari extra-comunitari, potrebbero avere già sufficienti preoccupazioni legate alla loro situazione familiare per prendere in seria considerazione la partecipazione alla vita politica.

I cittadini europei “mobili” trovano diversi ostacoli quando chiedono la residenza in Francia, in quanto la legislazione locale non prevede tale obbligo. D'altra parte per potersi iscrivere alle liste elettorali devono dimostrare di essere residenti. Se è vero che le autorità francesi non accettano solo il certificato di residenza come prova della residenza, le modalità e l'iter potrebbero essere eccessivamente pesanti per alcuni cittadini comunitari mobili.

LUSSEMBURGO

Ostacoli alla libertà di movimento

Nel 2018 nel Granducato del Lussemburgo vivevano 244.400 cittadini comunitari mobili, provenienti in prevalenza da Portogallo (40%), Francia (18,7%), Italia (9%), Belgio (8%) e Germania (5,6%).⁸

Se per molti vivere o viaggiare in Lussemburgo non pone alcun tipo di problema, i cittadini europei mobili devono affrontare continui ostacoli, tra cui:

- requisiti eccessivi nel corso dell'iter per ottenere il certificato di residenza, in particolare per studenti e liberi professionisti;
- difficoltà di accesso ad alcune prestazioni sociali, a causa della scarsa collaborazione tra le autorità nazionali;
- discriminazione e difficoltà di accesso al mondo del lavoro o ad avviare un'attività in proprio.

Ostacoli alla partecipazione alla vita politica

Nel 2018 solo 20.660 cittadini europei mobili si sono iscritti alle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni europee, pari al 15% degli aventi diritto. Contestualmente, solo il 23% di questi si è iscritto alle liste elettorali per le amministrative.

La partecipazione alla vita politica dei cittadini europei mobili è stata frenata dai seguenti fattori critici:

⁸ <https://statistiques.public.lu/catalogue-publications/luxembourg-en-chiffres/2018/luxembourg-chiffres.pdf>

- un sistema elettorale complicato (compresenza del sistema proporzionale e maggioritario, a seconda delle dimensioni del comune; diversi sistemi di voto);
- voto obbligatorio;
- barriera linguistica: il multilinguismo è un tratto distintivo della quotidianità in Lussemburgo, sia da un punto vista normativo che sociale, in quanto nei diversi cantoni si parlano lingue diverse, francese, tedesco e/o lussemburghese;
- scarsa visibilità dei candidati stranieri alle elezioni;
- l'obbligo di residenza per le elezioni locali: per poter votare, i cittadini europei mobili devono risiedere in Lussemburgo da almeno 5 anni, di cui l'ultimo prima della domanda di iscrizione alle liste elettorali, deve essere ininterrotto⁹;
- Obbligo di iscrizione alle liste elettorali con largo anticipo (i cittadini europei devono iscriversi alle liste elettorali almeno 87 giorni prima della data delle elezioni¹⁰).

Ostacoli alla libertà di movimento e alla partecipazione alla vita politica

I partecipanti al focus group in Lussemburgo hanno evidenziato come le esperienze negative, le difficoltà e le discriminazioni subite dai cittadini europei "mobili" nelle loro interazioni con la pubblica amministrazione può condizionare negativamente il senso di appartenenza e lo stesso processo di integrazione. Di conseguenza, i cittadini europei "mobili" che non si sentono desiderati non sentiranno l'impegno politico come una priorità.

A causa della scarsa collaborazione tra gli Stati membri, alcuni cittadini europei "mobili" corrono il rischio di non poter accedere ad alcune prestazioni previdenziali e, di conseguenza, potrebbero finire per non avere risorse sufficienti. I cittadini che si trovano in questa situazione è probabile che non vedano l'impegno politico come una priorità.



PORTOGALLO

Ostacoli alla libertà di movimento

Nel 2017 in Portogallo vivevano 136.886 cittadini comunitari "mobili", la maggior parte dei quali provenienti da Romania (22,5%), Regno Unito (16%), Francia (11%), Italia (9%) e Spagna (9%).¹¹

Gli ostacoli più diffusi segnalati dai cittadini comunitari "mobili" e dai loro familiari extra-comunitari sono legati ai diritti alla residenza e all'accesso alle prestazioni sociali. Tra questi ricordiamo:

- difficoltà di richiedere un visto o la residenza se il certificato di matrimonio viene rilasciato da un Paese non comunitario;
- requisiti irragionevoli per i cittadini europei mobili per ottenere la residenza;
- discriminazione a causa della nazionalità;
- difficoltà di accesso ad alcune prestazioni sociali (es. pensioni) a causa dei ritardi nelle comunicazioni tra le autorità portoghesi e quelle degli altri Stati membri.

⁹ Besch S. et al., *Report on Political Participation of Mobile EU Citizens: Luxembourg, 2019*, disponibile per consultazione al seguente indirizzo: https://faireu.ecas.org/wp-content/uploads/2019/02/FAIREU_Luxembourg.pdf (data di consultazione: 15 marzo 2019)

¹⁰ Ibid.

¹¹ Oliveira C.R. et al., *Report on Political Participation of Mobile EU Citizens: Portugal, 2019*, disponibile per consultazione al seguente indirizzo: https://faireu.ecas.org/wp-content/uploads/2019/02/FAIREU_Portugal-1.pdf (data di consultazione: 7 marzo 2019)

Ostacoli alla partecipazione alla vita politica

Nel 2017 14.194 cittadini europei “mobili” si sono iscritti alle liste elettorali in Portogallo, pari al 12,3% degli aventi diritto. Ai cittadini tedeschi spetta il primato delle iscrizioni alle liste elettorali (22%), seguiti dai lussemburghesi (19,7%), olandesi (17,2%), belgi (17,1%) e spagnoli (16,2%). Per contro, le percentuali più basse di iscrizione alle liste elettorali spettano ai bulgari (4,4%), rumeni (2,9%) e polacchi (2,1%).¹²

Dallo studio sono emersi i seguenti ostacoli alla partecipazione alla vita politica:

- mancanza di un sistema automatico di registrazione;
- mancanza di campagne informative regolari e sistematiche mirate ai cittadini europei “mobili”:

Ostacoli alla libertà di movimento e alla partecipazione alla vita politica

Le esperienze negative con la pubblica amministrazione portoghese, tanto per i cittadini europei “mobili” come per i loro familiari extra-comunitari, possono frenare l’interesse dei primi di partecipare attivamente alla vita politica.

In particolare, la difficoltà di ottenere il certificato di residenza per i familiari extra-comunitari dei cittadini comunitari “mobili” può condizionare direttamente la vita di questi ultimi. Senza lo status di residente, non è infatti possibile trovare lavoro o persino sottoscrivere un contratto di affitto. Questo, a sua volta, incide sulla condizione socio-economica dei cittadini europei “mobili”, che tenderanno a dedicare tempo ed energie a garantire un futuro per le proprie famiglie, invece di partecipare attivamente alla vita politica in Portogallo.

IRLANDA

Ostacoli alla libertà di movimento

Nel 2016 in Irlanda vivevano 408.098 cittadini europei “mobili”, in prevalenza provenienti da Regno Unito, Polonia, Lituania e Romania¹³.

Sono stati identificati i seguenti ostacoli ai diritti di movimento e residenza:

- difficoltà di accesso ai servizi di *social housing*, a causa dell’attuale crisi del settore immobiliare in Irlanda;
- requisiti irragionevoli e ritardi nel rilascio del certificato di residenza permanente;
- ritardi nel rilascio dei visti per i componenti extra-comunitari dei nuclei familiari dei cittadini europei (alcuni cittadini hanno segnalato tempi di attesa anche superiori ai 12 mesi);
- ritardi e requisiti irragionevoli per il rilascio del certificato di residenza per i familiari extra-comunitari dei cittadini europei.

¹² Oliveira C. et al, *Indicadores de Integração de Imigrantes Relatório Estatístico Anual 2018*, 2018, disponibile per consultazione al seguente indirizzo:

<https://www.om.acm.gov.pt/documents/58428/383402/Relat%C3%B3rio+Estat%C3%ADstico+Anual+2018+%E2%80%93+Indicadores+de+Integra%C3%A7%C3%A3o+de+Imigrantes.pdf/00de4541-b1ad-42ed-8ce9-33056321ecdb> (data di consultazione: 7 marzo 2019)

¹³ Coutts S., *Report on Political Participation of Mobile EU Citizens: Ireland*, 2018, disponibile per consultazione al seguente indirizzo: https://faireu.ecas.org/wp-content/uploads/2019/02/FAIREU_Ireland.pdf (data di consultazione: 15 marzo 2019)

Ostacoli alla partecipazione alla vita politica

In occasione delle elezioni del Parlamento europeo del 2014, 71.735 cittadini europei “mobili” si sono iscritti alle liste elettorali, dei quali 51.490 erano cittadini britannici¹⁴.

Sono stati identificati i seguenti fattori critici che hanno frenato la partecipazione alla vita politica dei cittadini europei “mobili”:

- mancanza di un sistema di registrazione automatico alle liste elettorali;
- Coinvolgimento delle forze di polizia nel processo di iscrizione alle liste elettorali per le elezioni europee (i cittadini comunitari “mobili” devono presentare un attestato in cui dichiarino che non voteranno alle elezioni per il Parlamento europeo in un altro Stato membro alla presenza di un ufficiale di polizia (Garda Síochána), che deve sottoscrivere la dichiarazione)¹⁵;
- numero esiguo di campagne di sensibilizzazione promosse dalle autorità locali e nazionali;
- scarsa attenzione alle comunità di immigrati da parte dei partiti politici.

Ostacoli alla libertà di movimento e alla partecipazione alla vita politica

Alcuni degli ostacoli in cui si sono imbattuti i cittadini europei “mobili” in Irlanda possono minarne l'intenzione di partecipare attivamente alla vita politica del Paese che li ospita. I partecipanti al focus group di Dublino hanno segnalato, in particolare, la crisi abitativa che potrebbe aver colpito in misura sproporzionata i cittadini europei “mobili” più vulnerabili, erodendone i diritti.

Tali ostacoli colpiscono in particolare i loro familiari extra-comunitari. Tempi di attesa estremamente lunghi per il rilascio di visti e del certificato di residenza rendono difficile condurre una vita normale tanto per i familiari extra-comunitari quanto per il coniuge comunitario. Pertanto, i cittadini europei le cui vite sono precarie a causa di tali ostacoli potrebbero perdere interesse nei confronti della partecipazione alla vita politica locale.

GRECIA

NEL 2011 in Grecia vivevano 199.121 cittadini europei mobili¹⁶, provenienti in prevalenza da Bulgaria, Romania, Regno Unito, Cipro e Polonia.

I cittadini europei “mobili” e i componenti extra-comunitari dei loro nuclei familiari hanno segnalato i seguenti ostacoli:

- l'obbligo di dimostrare di possedere sufficienti risorse (in genere essere titolari di un conto con un saldo minimo di 4.000 €) per poter ottenere il certificato di residenza;
- diritto di residenza negato sulla base di elementi non validi;
- difficoltà di richiedere un visto o il certificato di residenza quando il certificato di matrimonio viene rilasciato da un Paese non comunitario.

¹⁴ Ibid.

¹⁵ <https://www.immigrantcouncil.ie/vote> (data di consultazione: 15 marzo 2019)

¹⁶ Coutts S., Report on Political Participation of Mobile EU Citizens: Greece, 2018, disponibile al seguente indirizzo: https://faireu.ecas.org/wp-content/uploads/2019/02/FAIREU_Greece.pdf (data di consultazione: 15 marzo 2019)

Ostacoli alla partecipazione alla vita politica

Come in tutti gli Stati membri, anche in Grecia i cittadini europei “mobili” hanno diritto di voto e di presentarsi come candidati alle elezioni amministrative e a quelle europee. Dal 2019, con l’entrata in vigore della Legge 4555/2018 (FEK 133/A/19-7 2018) hanno anche il diritto di partecipare alle elezioni regionali in Grecia¹⁷.

In base alle statistiche più recenti, 19.102 cittadini mobili (circa il 10%) si sono iscritti alle liste elettorali per le elezioni amministrative e 13.098 (6,8%) a quelle per il parlamento europeo¹⁸.

L’impegno politico attivo dei cittadini europei “mobili” è minato dai seguenti ostacoli:

- mancanza di un sistema automatico di registrazione;
- obbligo di registrarsi nuovamente ad ogni elezione;
- obbligo di iscrizione alle liste elettorali alcuni mesi prima delle elezioni, ad esempio per le prossime elezioni europee, la scadenza era il 28 febbraio 2019;
- assenza di campagne di informazione sistematiche promosse dalle autorità locali e nazionali.

Ostacoli alla libertà di movimento e alla partecipazione alla vita politica

I partecipanti al focus group di Atene hanno convenuto che i requisiti eccessivi richiesti ai cittadini europei mobili in Grecia, primo fra tutti l’obbligo di dimostrare di disporre di risorse sufficienti, non solo sono in contrasto con la legislazione comunitaria ma ne scoraggiano la partecipazione alla vita politica locale. Le autorità greche verificano il requisito delle risorse sufficienti anche per coloro che hanno vissuto in Grecia per periodi più lunghi. Questo mina il senso di appartenenza dei cittadini europei, nonché la loro partecipazione al voto.

I partecipanti al focus group hanno concordato che gli eccessivi requisiti a cui sono soggetti i familiari extra-comunitari dei cittadini europei “mobili” a livello amministrativo, tra cui certificati di iscrizione, certificati di iscrizione permanente e tessere elettorali, potrebbero costituire ostacoli all’esercizio del diritto di libertà di movimento che, a sua volta, può condizionare i diritti politici dei cittadini europei mobili.

¹⁷ <https://www.lawspot.gr/nomikes-plierofories/nomothesia/nomos-4555-2018> (data di consultazione: 15 marzo 2019)

¹⁸ Christopoulos D. Report on Political Participation of Mobile EU Citizens: Greece, 2018, disponibile al seguente indirizzo: https://faireu.ecas.org/wp-content/uploads/2019/02/FAIREU_Greece.pdf (data di consultazione: 15 marzo 2019)

Raccomandazioni

Iscrizione alle liste elettorali

Introduzione di un sistema di votazione automatico o quasi automatico per le elezioni amministrative

Introduzione della possibilità di registrazione online per le elezioni

In occasione del loro primo incontro, le autorità pubbliche dovrebbero informare i cittadini europei del loro diritto di iscriversi alle liste elettorali.

Campagne di sensibilizzazione e comunicazione

Dovrebbero fornire maggiori informazioni, in più lingue, ai cittadini europei "mobili" in merito ai loro diritti di iscrizione alle liste elettorali e di voto

Si dovrebbero promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione regolari e mirate a diversi gruppi anagrafici e socio-economici

Le autorità pubbliche dovrebbero puntare su nuovi strumenti per coinvolgere i cittadini (social media, campagne online)

Le ambasciate e i consolati dovrebbero svolgere un ruolo attivo nelle iniziative di sensibilizzazione dei loro connazionali

Educazione alla cittadinanza

Le campagne di sensibilizzazioni non si dovrebbero limitare alle procedure di registrazione ma dovrebbero promuovere una maggiore consapevolezza sui sistemi politici, sul ruolo degli enti locali, del parlamento europeo, ecc.

Le scuole e gli istituti educativi dovrebbero promuovere l'educazione alla cittadinanza
